

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	185
Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. Nuovo testo C. 3500 (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	185
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	189

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 « Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende ». (COM(2016)710).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. (Doc. LXXXVII-bis, n. 5) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione. – Parere favorevole con osservazioni</i>)	186
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	191

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di deroghe per l'accesso al trattamento pensionistico in favore dei lavoratori dipendenti del settore privato. C. 4196 Gnechi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	187
Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	187
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	188

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 16 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazione nella composizione della Commissione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che ha cessato di far parte della Commis-

sione la deputata Giorgia Meloni, che ringrazia, a nome della Commissione, per il lavoro svolto.

Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.

Nuovo testo C. 3500.

(Parere alla II Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che, secondo quanto convenuto, l'espressione del parere avrà luogo nella seduta odierna. Dà, quindi, la parola alla relatrice per l'illustrazione della sua proposta di parere.

Luisella ALBANELLA (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 1*).

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 16 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.35.

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 « Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende ».
(COM(2016)710).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
(Doc. LXXXVII-bis, n. 5).
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione. — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei documenti, rinviato nella seduta del 9 febbraio 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dopo avere ricordato che nella seduta dello

scorso 9 febbraio si è svolta la relazione introduttiva, avverte che nella seduta odierna, come stabilito dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione procederà a esprimere il proprio parere alla XIV Commissione.

Chiede, pertanto, alla relatrice se voglia illustrare la sua proposta di parere.

Irene TINAGLI (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), soffermandosi, in particolare, sulle osservazioni.

Fa presente, in particolare, che esse riguardano, in primo luogo, la necessità che, in occasione della prossima formalizzazione da parte della Commissione europea del Pilastro europeo dei diritti sociali, si sostenga l'esigenza di garantire la massima effettività ai principi in esso affermati, anche attraverso l'integrazione di obiettivi sociali nella procedura del Semestre europeo, con valore vincolante al pari degli obiettivi di finanza pubblica, e l'individuazione di misure di carattere economico e finanziario che consentano di supportare investimenti mirati nel campo delle politiche occupazionali e sociali.

In secondo luogo, si richiede al Governo di sostenere l'approvazione, entro l'anno in corso, della nuova iniziativa per i giovani, valorizzando in particolare gli interventi rientranti nella nuova agenda per le competenze per l'Europa, e di adottare opportune iniziative al fine di rafforzare l'efficacia dell'iniziativa Garanzia giovani, in termini di supporto alla creazione di nuovi posti di lavoro di qualità, verificando, in particolare, l'idoneità dei tirocini formativi offerti ad incidere positivamente sulla futura occupabilità dei giovani interessati.

Infine, nell'ambito del negoziato relativo alla proposta di revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori (COM(2016)128), indicata dalla Relazione programmatica tra le proposte prioritarie in sospeso, si sollecita il Governo a proporre l'individuazione di misure che, nel rispetto del principio di sussidiarietà, rafforzino l'affermazione del principio che lo

stesso lavoro nello stesso posto deve essere retribuito allo stesso modo contrastando pratiche sleali, nonché segnalando l'esigenza di adottare, in tempi certi e ragionevolmente contenuti, disposizioni specifiche per il settore dell'autotrasporto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifica all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di deroghe per l'accesso al trattamento pensionistico in favore dei lavoratori dipendenti del settore privato. C. 4196 Gnechi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2017.

Marialuisa GNECCHI (PD), richiamando quanto già rappresentato nella seduta del 2 febbraio 2017, chiede al sottosegretario Bobba di voler sollecitare la trasmissione alla Commissione dei dati aggiornati relativi alle pensioni liquidate ai sensi di quanto disposto dall'articolo 24, comma 15-*bis*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011,

n. 214, distinguendo tra i lavoratori e le lavoratrici, indicati, rispettivamente, dalla lettera *a*) e dalla lettera *b*) del medesimo comma 15-*bis*. Ritiene, infatti, che – in considerazione delle restrizioni adottate in via amministrativa – il numero degli effettivi beneficiari della misura sia ampiamente inferiore alla platea di 55.000 lavoratori, ipotizzata dalla relazione tecnica riferita alla medesima disposizione.

Si dichiara consapevole dell'assoluta anomalia di una discussione su una questione che potrebbe essere risolta in via amministrativa, lamentando che sia necessario presentare ed esaminare una proposta di legge al fine di permettere l'accesso al pensionamento di soggetti che, sulla base di una specifica norma di legge, avrebbero potuto farlo, se non fosse intervenuta una ingiustificata interpretazione restrittiva da parte di una circolare dell'INPS.

Il sottosegretario Luigi BOBBA, prendendo atto di quanto osservato dalla deputata Gnechi, fa presente che inoltrerà la richiesta di dati da lei formulata all'INPS, unico detentore dei medesimi dati.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della proposta di legge ad altra seduta.

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.

C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 febbraio 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente*, con riferimento alle richieste di riesame delle valutazioni di inammissibilità, segnala che,

a seguito di un nuovo esame, possono considerarsi ammissibili le seguenti proposte emendative:

Rizzetto 3.3, in quanto la disciplina del termine di decorrenza per l'esercizio dell'azione di responsabilità rappresenta una misura di carattere generale volta a definire sul piano temporale i limiti di responsabilità dei professionisti, in linea con le finalità del Capo I del provvedimento;

Gebhard 15.4, in quanto l'emendamento, sopprimendo la disposizione che prevede l'applicazione agli assistenti domiciliari all'infanzia della provincia autonoma di Bolzano dei contributi previdenziali e assicurativi nella misura prevista per i lavoratori domestici anche nei casi in cui le prestazioni di lavoro siano rese presso il domicilio delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, è volto a favorire modalità di lavoro che agevolano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e a garantire a lavoratori che svolgono la propria prestazione nel proprio domicilio un trattamento non inferiore rispetto a quello che spetterebbe loro in via ordinaria, in linea con le finalità del Capo II del provvedimento.

Fa presente, altresì, che l'emendamento Placido 6.9 può considerarsi, a un nuovo esame, ammissibile, nel presupposto che la clausola di neutralità riportata al comma 2 del medesimo articolo 6, espressamente riferita al comma 1, possa intendersi estesa anche alla delega introdotta dalla proposta emendativa in esame.

Conferma, invece, la valutazione di inammissibilità delle seguenti proposte

emendative: Airaudo 3.04, Pizzolante 6.01 e 6.03, Polverini 6.04, Ciprini 7.23, Rostellato 8.9, Ciprini 8.17 e Ciprini 9.07.

Osserva, quindi, che, secondo quanto stabilito, la Commissione avrebbe dovuto passare all'esame delle proposte emendative presentate, tuttavia, d'accordo con il rappresentante del Governo, chiede di rinviare tale esame alla giornata di martedì 21 febbraio, al fine di poter valutare in modo più approfondito i contenuti delle medesime proposte, al fine dell'espressione dei pareri.

Il sottosegretario Luigi BOBBA, nel concordare con quanto rappresentato dal presidente Damiano, sottolinea l'esigenza di approfondire meglio i contenuti delle numerose proposte emendative presentate, anche in considerazione dell'ampio spettro di argomenti su cui incidono le medesime proposte, che richiedono un adeguato coinvolgimento di tutte le amministrazioni coinvolte.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei progetti di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 16 febbraio 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.
(Nuovo testo C. 3500).****PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo della proposta di legge Atto Camera n. 3500, recante disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia, come risultante a seguito dell'esame delle proposte emendative da parte della Commissione di merito;

osservato che il provvedimento è volto a superare le criticità derivanti dall'attuale assetto normativo, che inquadra la disciplina dei testimoni di giustizia nell'ambito della normativa in materia di collaboratori di giustizia, contenuta nel decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, così come modificato dalla legge 13 febbraio 2001, n. 45;

considerato che il provvedimento dà seguito a molte proposte che la Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, ha formulato, al termine di un'ampia attività conoscitiva, nella sua Relazione sul sistema di protezione dei testimoni di giustizia, presentata il 23 ottobre 2014 (Doc XXIII, n. 4);

rilevato che l'articolo 6 della proposta di legge prevede l'applicazione ai testimoni di giustizia e agli altri protetti di speciali misure di sostegno volte ad assicurare una condizione economica equivalente a quella preesistente;

osservato, in particolare, che il comma 1, lettera *b*), del medesimo articolo prevede la corresponsione di un assegno periodico nei casi in cui il testimone sia

impossibilitato a svolgere attività lavorativa o a percepire i precedenti proventi a causa dell'adozione delle misure di tutela adottate o per effetto delle dichiarazioni rese;

evidenziato che la lettera *g*) del medesimo comma 1 prevede la corresponsione di una somma volta a compensare il mancato guadagno derivante dalla cessazione dell'attività lavorativa del testimone di giustizia e degli altri protetti nella località di provenienza, sempre che questi non abbiano ricevuto un risarcimento al medesimo titolo, ai sensi della legge 23 febbraio 1999, n. 44;

considerato che l'articolo 7 reca disposizioni volte ad assicurare ai testimoni di giustizia e agli altri protetti l'immediato reinserimento sociale e lavorativo, prevenendo, in particolare: la conservazione del posto di lavoro o il trasferimento presso altre amministrazioni o sedi, qualora i testimoni di giustizia o gli altri protetti, per ragioni di sicurezza, non possano continuare a svolgere la loro originaria attività lavorativa; il reperimento di un posto di lavoro, ancorché temporaneo, equivalente per posizione e mansione a quello precedentemente svolto, qualora i medesimi soggetti abbiano perso l'occupazione lavorativa o non possano più svolgerla a causa delle loro dichiarazioni o dell'applicazione delle speciali misure di protezione; in caso di mancato riacquisto dell'autonomia lavorativa o del godimento di un reddito equivalente a quello pregresso, la capitalizzazione del costo dell'assegno periodico ovvero l'accesso a un programma di assunzione in una pubblica

amministrazione, con qualifica e con funzioni corrispondenti al titolo di studio e alle professionalità posseduti, anche in soprannumero rispetto alle piante organiche delle amministrazioni interessate e in deroga alle disposizioni limitative delle nuove assunzioni;

ritenuto che, nel loro complesso, le disposizioni in materia di sostegno economico e di reinserimento sociale e lavora-

tivo dei testimoni di giustizia e degli altri protetti determinino un significativo rafforzamento delle tutele di tali soggetti, non subordinandone l'attivazione all'inserimento in un programma speciale di protezione, che determini il trasferimento in un luogo protetto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un’Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710).**Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea riferita all’anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5).****PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminati, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un’Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea riferita all’anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5);

rilevato che, alla luce di quanto disposto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, l’esame degli strumenti programmatici relativi alla partecipazione del nostro Paese all’Unione europea, unitamente al programma di lavoro della Commissione europea, rappresenta un’importante sede per discutere gli orientamenti delle Istituzioni europee nell’ambito delle politiche del lavoro, nonché per valutare le priorità che il Governo intende perseguire, in linea con le indicazioni contenute nella Relazione programmatica per l’anno in corso;

osservato, su un piano generale, che nell’anno 2017 l’Unione europea è chiamata ad affrontare importanti sfide, essendo messa in pericolo la sua stessa coesione, specialmente dopo l’esito del *referendum* svolto nel Regno Unito sull’uscita dell’Unione stessa, a causa della crescente instabilità del contesto internazionale, delle pressioni derivanti dal rafforzamento dei fenomeni migratori e dall’insufficiente crescita dell’economia;

condivisa l’opportunità che, in questo contesto, siano rilanciate, anche in occa-

sione del sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, iniziative volte al rafforzamento dell’integrazione politica tra gli Stati membri e al completamento del sistema di coordinamento delle politiche economiche, anche al fine di promuovere la creazione di un contesto economico più favorevole alla crescita, agli investimenti e all’occupazione;

espresso apprezzamento per l’orientamento della Commissione europea, condiviso anche dal Governo italiano, di rafforzare il cammino della ripresa attraverso il consolidamento dei principali indicatori economici, tra i quali, in primo luogo, l’occupazione, tenendo conto del fatto che, specialmente a seguito dell’introduzione delle procedure del Semestre europeo, le politiche nazionali in materia devono sempre più essere valutate nel quadro degli orientamenti dell’Unione europea in materia di politica economica, anche alla luce delle raccomandazioni annualmente formulate a ciascuno Stato membro dalle Istituzioni dell’Unione con riferimento al programma nazionale di riforma e al programma di stabilità;

tenuto conto, a tale riguardo, della necessità di scongiurare, come messo in luce in più sedi dal Governo italiano, la programmata riduzione delle già esigue risorse destinate al finanziamento delle politiche europee in materia di immigrazione, disoccupazione, soprattutto giovanile, investimenti pubblici, mobilità, sicurezza e formazione dei giovani;

rilevato che, in materia di occupazione e di mercato del lavoro, le Istituzioni europee e il Governo italiano concordano sulla necessità di procedere con interventi che stimolino la ripresa economica e la domanda di lavoro, soprattutto nei settori a maggiore richiesta di lavoratori altamente qualificati;

apprezzata la volontà espressa dalla Commissione europea, nel quadro della riprogrammazione finanziaria per il periodo 2017-2020, di incrementare la dotazione finanziaria per l'Italia del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, che concorrono alla realizzazione degli obiettivi nelle aree prioritarie delle migrazioni, della crescita e dell'occupazione giovanile, nonché di integrare la dotazione iniziale dell'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) di un miliardo di euro, cui corrisponderà l'erogazione di un miliardo di euro di da parte del Fondo sociale europeo;

condivisa la scelta della Commissione di indicare, tra le proposte prioritarie, una nuova iniziativa per i giovani, finalizzata a offrire a ogni giovane prospettive reali di istruzione, formazione ed impiego, anche tenendo conto della dichiarazione congiunta sulle priorità legislative dell'Unione europea per il 2017, sottoscritta dai presidenti *pro tempore* del Parlamento europeo, del Consiglio europeo e della Commissione europea, che auspica l'approvazione di tale nuova iniziativa entro l'anno 2017;

considerato che tale intendimento, teso a rafforzare le politiche attive, risulta pienamente coerente con uno degli assi portanti della riforma del lavoro realizzata in attuazione della legge n. 183 del 2014, con l'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), che sarà pienamente operativa nell'anno 2017;

rilevato che, nel medesimo alveo, si collocano anche le prossime iniziative del Governo, preannunciate dalla Relazione programmatica, consistenti nell'inizio della sperimentazione dell'assegno di ricolloca-

zione, nel rifinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG), sulla base dei risultati ottenuti dalla medesima iniziativa, che ha registrato un numero di partecipanti di gran lunga maggiore alle previsioni e il cui rifinanziamento consentirà ad una ben più ampia platea di beneficiare delle misure offerte dal Programma operativo nazionale;

condiviso l'impegno del Governo, in sintonia con quello delle Istituzioni europee, in materia di sicurezza sul lavoro, in vista della prossima presentazione da parte della Commissione di una specifica Strategia per il periodo 2016-2020, nonché in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso e irregolare, attraverso il supporto alla Piattaforma per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso;

apprezzato l'impegno del Governo a seguire il *dossier* relativo al Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare attenzione alle possibili proposte di direttiva sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro e al consolidamento delle strategie nazionali, nonché alla revisione e all'aggiornamento della normativa europea in materia;

segnalata l'esigenza che la Commissione europea, nell'ambito delle proprie proposte, che dovrebbero essere formalizzate entro il prossimo mese di marzo, assicuri la vincolatività dei principi affermati nel Pilastro europeo dei diritti sociali, anche attraverso il loro sistematico inserimento nell'ambito della procedura del Semestre europeo;

ritenuto che, al fine di garantire l'effettività dei principi affermati nel Pilastro europeo dei diritti sociali, il Governo debba sostenere lo stanziamento di adeguate risorse nell'ambito del bilancio dell'Unione europea e promuovere una discussione volta a sollecitare un particolare trattamento, in sede di applicazione dei parametri del patto di stabilità e crescita e di valutazione dei disavanzi pubblici, agli investimenti di carattere sociale, tenendo

conto anche dei positivi effetti che essi possono produrre sulla crescita economica;

considerata favorevolmente l'intenzione dell'Esecutivo, nel quadro della costruzione del Pilastro europeo dei diritti sociali, di sostenere la prosecuzione della riflessione, già avviata, sull'introduzione di un sussidio europeo di disoccupazione, in linea con la proposta avanzata in proposito dal Governo italiano, supportata anche dalla risoluzione della Camera n. 6-00223 del 21 marzo 2016;

preso atto dell'impegno delle Istituzioni europee e del Governo italiano a mantenere alta l'attenzione sui giovani ad alto rischio di emarginazione, sui giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro e né nella formazione, nonché sui giovani immigrati di prima e seconda generazione e rifugiati, favorendo, in particolare, l'integrazione nel mercato del lavoro dei giovani, attraverso, fra l'altro, la presentazione, da parte della Commissione europea, della nuova iniziativa per i giovani, nonché attraverso specifiche iniziative legislative relative a un quadro di qualità per i tirocini e che introdurranno formule di mobilità per gli apprendisti;

apprezzata la volontà, manifestata dal Governo italiano, di presentare un nuovo rapporto sull'adeguatezza delle pensioni, anche al fine di arricchire i contenuti del dibattito in corso su questi temi nell'Unione europea, prevalentemente incentrato sul tema della sostenibilità dei sistemi pensionistici,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in relazione alla proposta definitiva per l'istituzione di un Pilastro europeo dei diritti sociali, che la Commissione europea formalizzerà nel prossimo mese di marzo, si sostenga l'esigenza di garantire la massima effettività ai principi affermati nell'ambito del medesimo Pilastro,

anche attraverso l'integrazione di obiettivi sociali nella procedura del Semestre europeo, con valore vincolante analogo a quello degli obiettivi di finanza pubblica, e l'individuazione di misure di carattere economico e finanziario che consentano di supportare investimenti mirati nel campo delle politiche occupazionali e sociali; in questo ambito, si rappresenti l'esigenza di perseguire il rafforzamento degli strumenti a disposizione dell'Unione europea per promuovere politiche anticicliche e contrastare gli effetti negativi dell'incremento del tasso di disoccupazione in caso di *shock* asimmetrici, in linea con quanto prospettato dal Governo italiano con la proposta di introdurre un sussidio europeo di disoccupazione, avanzata nel febbraio 2016 con il documento « Una strategia europea condivisa per crescita, lavoro e stabilità »;

b) in linea con quanto indicato nella Relazione programmatica, provveda il Governo a sostenere l'approvazione, entro l'anno in corso, della nuova iniziativa per i giovani, valorizzando in particolare gli interventi rientranti nella nuova agenda per le competenze per l'Europa, che assumono valore strategico al fine di ridurre gli squilibri esistenti nel mercato del lavoro tra le conoscenze e le capacità richieste dall'evoluzione dei modelli produttivi in relazione al progressivo sviluppo degli strumenti informatici e dell'automazione e le competenze sviluppate dal sistema dell'istruzione e della formazione;

c) con riferimento all'attuazione nel nostro Paese dell'iniziativa Garanzia giovani, anche alla luce dei contenuti della comunicazione della Commissione europea « La Garanzia giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile a tre anni di distanza » (COM(2016)646) e degli esiti del monitoraggio relativo agli esiti dell'iniziativa, effettuato sul piano nazionale, provveda il Governo ad adottare opportune iniziative al fine di rafforzarne l'efficacia in termini di supporto alla creazione di nuovi posti di lavoro di qualità, verificando, in particolare, l'idoneità dei

tirocini formativi offerti ad incidere positivamente sulla futura occupabilità dei giovani interessati;

d) per quanto attiene alla proposta di revisione della direttiva sul distacco dei lavoratori (COM(2016)128), indicata dalla Relazione programmatica tra le proposte prioritarie in sospenso, si sostenga nel negoziato l'individuazione di misure che, nel

rispetto del principio di sussidiarietà, rafforzino l'affermazione del principio che lo stesso lavoro nello stesso posto deve essere retribuito allo stesso modo, contrastando in questo modo pratiche sleali, nonché si segnali l'esigenza di adottare, in tempi certi e ragionevolmente contenuti, disposizioni specifiche anche per il settore dell'autotrasporto.